

Da oggi si passa all'esame dei preventivi per i singoli dicasteri.

# Camera: repliche dei ministri sul bilancio dello Stato '77

Gli interventi di Morlino, Pandolfi, Bisaglia e Stammati - I problemi della riforma delle Partecipazioni statali - Preannunciato per quest'anno un gettito fiscale superiore del 40% a quello del '75

Le repliche dei ministri finanziari (Morlino per il Bilancio, Pandolfi per le Finanze, Stammati per il Tesoro) e di quello delle Partecipazioni statali, Bisaglia, hanno concluso ieri la Camera, la discussione generale sul bilancio di previsione dello Stato per il 1977. Anche in questa occasione ha mostrato un vuoto assoluto nei banchi democristiani e della destra (sette presenti al massimo) a conferma della giustizia della severa critica che il compagno napoletano nel suo intervento aveva mosso al partito al governo. Da oggi la Camera passa all'esame del bilancio dei singoli dicasteri.

«Dopo un intervento del presidente del Consiglio, il bilancio della parola è stato il ministro del Bilancio. Egli ha notato anzitutto, come «da tempo estremamente importante», emerso dal dibattito, «il convergere di quasi tutti gli oratori, in modo più o meno esplicito, sulla necessità di un diverso rilancio della programmazione». Altra constatazione di Morlino: «il consenso» quasi unanime sull'obiettivo che il «nemico da battere oggi è l'inflazione dato che solo in questo modo è possibile difendere l'occupazione». Posizione del Parlamento ritenuta «estremamente importante e di grandissimo aiuto per la posizione del governo rispetto all'obiettivo».

Prime riflessioni sul Congresso della FNSI

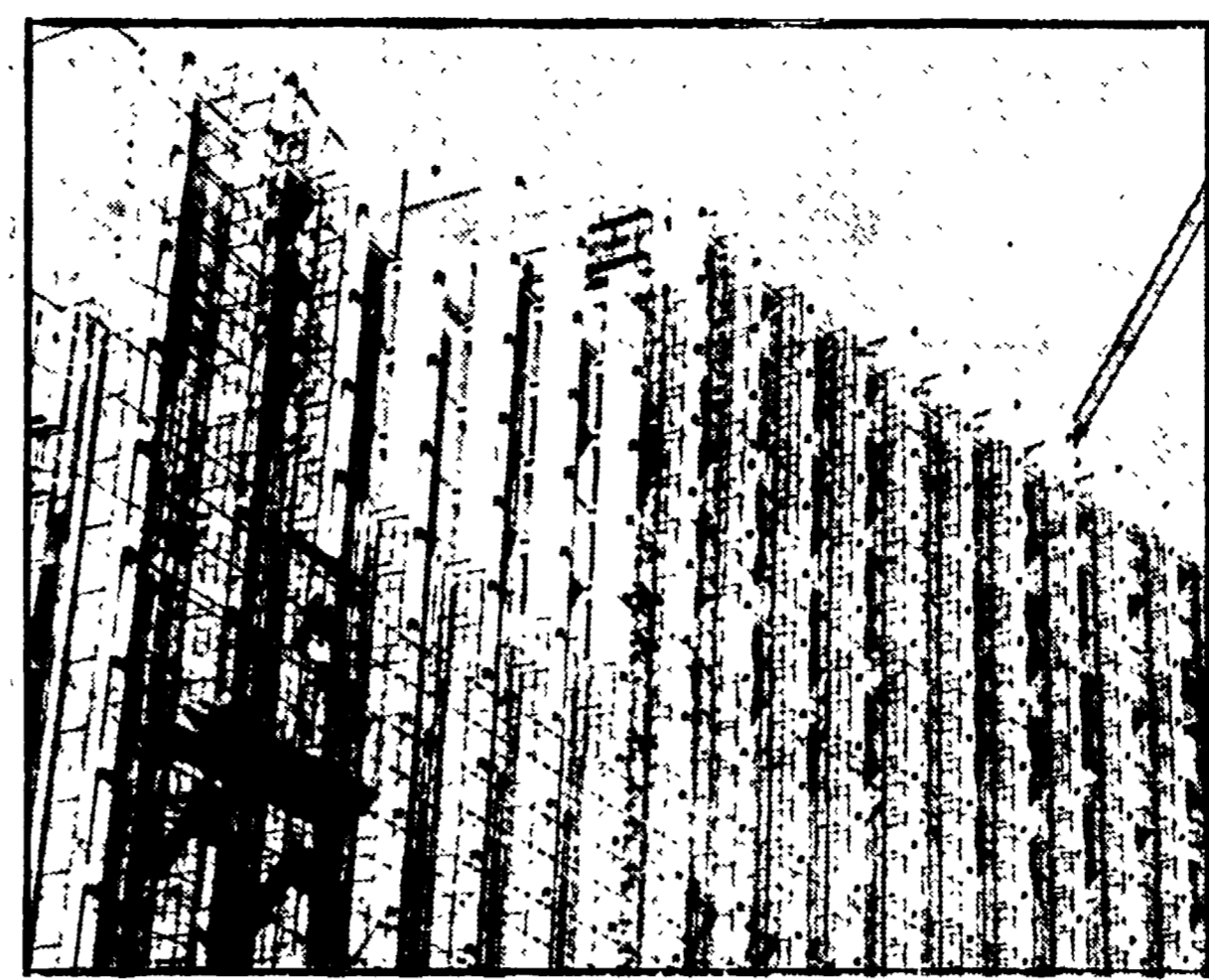
## Le nuove e difficili strade dell'informazione italiana

Quando i giornalisti hanno lasciato il grande albergo di Capo Taormina dove si erano riuniti a congresso, i due cattolici, i due socialisti, i due comunisti, i due repubblicani che dalla strada hanno esultato i lavori avevano già salutato le anime. E' stata una presenza misteriosa, della quale si è parlato anche al congresso, soprattutto in chiave di battuta. La più felice delle ipotesi formulate sulla presenza dei cancelli pedine è stata quella avanzata da un giovane delegato. «Forse ha detto: sono una scorta d'onore per la stampa che sta morendo».

no colto il momento drammatico che ha vissuto il sindacato, arrivato sull'orlo di una rottura aperta fra maggioranza e minoranza. Il momento è stato segnato anche visivamente. «Rinnovo» doveva ridurre i suoi candidati da 11 a 7 per lasciare posto a quattro candidati di minoranza (altri consiglieri nazionali erano già stati designati dalle singole delegazioni regionali). Si è discusso nome per nome e, nel cuore della notte, in un corridoio pieno di lampi preannunciati per colazione, semiscuro, si è votato nome per nome. Qualcuno ha parlato di «gioco del maschio», altri di «massima democrazia». Ovviamente le due definizioni sono esagerate. Ma in quei momenti della notte, quando la corrente di «Rinnovo» si giocava qualcosa di importante, forse è giusto che si parli di «gioco del maschio».

In effetti il grande tema di questo importante congresso della Federazione della stampa italiana è stato proprio questo: l'attuale, alla stampa è ormai durissimo, in pericolo è il pluralismo delle testate e la stessa articolazione del giornalismo nel paese. L'assalto delle TV pseudo estere, accaparratrici di pubblicità e di denari italiani, si è abbattuto sul giornalismo. Come si contrappongono i giornalisti italiani a processi di tale portata, come operano per difendere la propria libertà non certo trascurabile del grande movimento dei lavoratori che oggi intende farsi carico dei problemi del giornalismo, dello sviluppo economico e, al tempo stesso, della affermazione di una cultura di sviluppo economico e sociale? Il Congresso ha dato una risposta precisa a questo interrogativo: la prima persona questione delle imprese editoriali, del loro stato, dei modi in cui arrivano al risanamento di aziende che una dissenso politica degli editori ha messo in grave crisi, ha rappresentato il salto di qualità del giornalismo italiano.

«Con questo congresso è andata avanti la costruzione di un nuovo giornalismo che entra nella sua fase conclusiva. Con tale impegno fanno a pugni certe manifestazioni di petroli di redattori pseudo-mondani che sono relaggio di tempi passati. Eliminate non costano niente. Anzi fa risparmiare».



Taranto: lotta all'abusivismo edilizio

Dal nostro corrispondente  
TARANTO, 18. Contro l'abusivismo edilizio si comincia a fare sul serio anche a Taranto. Oggi, sulla base di un decreto ministeriale del Comune da parte del servizio tecnico di edilizia, si sta iniziando la variante del piano regolatore destinato a verde vincolato. La nuova amministrazione unitaria del Comune di Taranto, presieduta dal sindaco socialista, ha deciso di dare un impulso decisivo in sede di consiglio per porre finalmente il freno al dilagare del fenomeno che è in grado di compromettere seriamente la zona periferica e il litorale.

Con raggi medi di 15-8-3-1 chilometri  
**PREVISTE QUATTRO CATEGORIE PER LE EMITTENTI TV LOCALI**  
Il «piano nazionale delle frequenze» assegnerà 59 impianti alla Sicilia, 37 al Lazio, 31 alla Lombardia — Dove opereranno le stazioni

Verso la soluzione della crisi alla Regione Lombardia  
MILANO, 18. Dopo il sì dei quattro partiti (DC - PSI - PSDI - PCI) al documento politico che farà da base al programma su cui si costituirà la nuova maggioranza di governo regionale, ora si attende di conoscere la posizione dei repubblicani. Per una serie di cause esterne, la direzione regionale del PCI non si è ancora pronunciata e questo ritarda la definizione degli accordi per la ricomposizione della giunta.

Convegno provinciale del PCI a Forlì  
**Rinnovato impegno dei comunisti per estendere l'autofinanziamento**  
Il valore direttamente politico dei contributi finanziari al partito - Una questione che non riguarda solo gli amministratori - Le conclusioni di Cervetti

Nel ritiro di Villa San Giacomo

## E' morto ieri a Bologna il cardinale Giacomo Lercaro

Dall'adesione alla «crociata» anticomunista di Pio XII all'apertura alle tesi rinnovatrici del Concilio Vaticano II - Il dialogo con le autorità cittadine e le coraggiose prese di posizione per la pace nel Vietnam

Con il card. Giacomo Lercaro, morto ieri a Bologna, a Villa S. Giacomo, all'età di 85 anni (era nato a Quinto Mare, una frazione di Genova, il 28 ottobre 1891), è scomparsa una delle personalità più rappresentative e anche più amate della Chiesa cattolica. Divenuto arcivescovo di Bologna nel 1952, dopo essere stato vescovo di Ferrara, Lercaro è stato nominato cardinale nel concistorio del 12 gennaio 1953. Giacomo Lercaro fu per anni un cardinale candidato più quotato al papato, dopo la morte di Pio XII e di Giovanni XXIII, proprio quando il cardinale era verso della storia della Chiesa cattolica impersonò due politiche di cui fu egualmente protagonista. Quando Pio XII lanciò la famosa crociata antifascista «per un mondo migliore», Lercaro vi aderì mettendo il suo nome a fianco di quello da lui creato dei cosiddetti «frati volanti» di padre Tommaso Toschi, cappuccino che si era dedicato al compito di piombare nei comizi elettorali per interpretare i discorsi degli oratori. Questi comizi furono impiegate durante la campagna elettorale per le amministrative del 1958, quando Lercaro, con il marchio DC al Comune di Bologna, di cui Giuseppe Dossetti sarebbe dovuto diventare sindaco, si candidò, non riuscendo a farcela. Il corso rimase il compagno Dozza.

Alceste Santini  
**Il cordoglio del presidente della Giunta dell'Emilia**  
BOLOGNA, 18. «Con il cardinale Giacomo Lercaro scompare una figura che ha senza dubbio svolto un ruolo delicato e importante nella storia del rapporto tra società civile e società religiosa in Italia. Un ruolo di primo piano in particolare per l'Emilia Romagna». Lo ha detto il presidente della Giunta dell'Emilia Romagna, Alceste Santini, che ha presenziato al cordoglio per il defunto cardinale. Santini ha sottolineato che Lercaro era stato un uomo di dialogo e di apertura verso la società civile e verso le altre religioni. Ha ricordato che Lercaro era stato un uomo di pace e di dialogo con le autorità cittadine e con le altre religioni. Ha sottolineato che Lercaro era stato un uomo di coraggio e di fermezza. Ha detto che Lercaro era stato un uomo di fede e di speranza. Ha concluso che Lercaro era stato un uomo di grande valore e di grande importanza.

Rivelatrici esibizioni polemiche dei gerarchi del MSI

## Scambio di accuse infamanti tra i «dissidenti» e Almirante

Il contrasto che oppone nel MSI un cospicuo gruppo di dissidenti alla linea di Almirante non può propriamente definirsi una contesa tra gentiluomini. Le accuse e le ritorsioni da una parte e dall'altra sono furibonde e sovente da argomenti non certo eleganti, anzi decisamente volgari. Nessuno se ne meraviglia, visto che si tratta di vecchi arnesi fascisti, rotti al servizio degli interessi più sordidi e delle cause più ignobili.

La RAI blocca la pubblicità della TV svizzera in Val d'Aosta

## Sanità: incontro del ministro con i sindacati

Il ministro della Sanità sen. Dal Falco ha ricevuto ieri sera i rappresentanti dei sindacati confederati CGIL, CISL, UIL, ai quali ha sottoposto uno schema di ddl sulla riforma sanitaria.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE

## Senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE